

LA NOSTRA GNOSEOLOGIA

La teoria della conoscenza che noi abbiamo elaborato non è separata dalla nostra WOALA OLEASS (Filosofia-Teologia) ne' presenta una propria identità autonoma.

La fonte della nostra conoscenza è empirica. Convinti che l'AAIODI (l'entità reale) ci è sconosciuta, convinti che il WAAM a noi accessibile mediante le nostre vie intellettuali e sensoriali è un fantasma creato dal nostro IO-PENSANTE, noi optiamo per tentare almeno di penetrare questa immagine da noi stessi deformata dell'AAIODI. Su UMMO vi è un'antica leggenda che illustra questa attitudine:

L'IGOONOOI (un uragano carico di sabbie abrasive, pericolose, che arrivano a distruggere la vegetazione e ad erodere pesantemente le rocce) volle, un giorno che si sentiva "debole e malato" (la sua velocità era in calo, secondo il testo originale), leggere l'OUDEXIENOO (si veda la nota 6) degli OEMMI "dei laghi".

NOTA 6: Gli OUDEXIONOO erano dei monoliti di roccia tenera e porosa in forma di colonna che venivano eretti nei campi e sui quali i nostri antenati incidevano delle iscrizioni relative a delle "ricette o consigli terapeutici", perpetuando in tale modo una medicina di carattere magico-empirico. Conserviamo ancora qualcuna di queste lunghe colonne.

Quella notte, l'IGOONOOI discese dai "deserti" e soffiò sotto forma di uragano terrorizzando gli OEMMII, distruggendo il BAAIYODOVII (flora e fauna), limando le rocce e la terra. Ma quando arrivò il giorno e volle leggere le iscrizioni, trovò che queste erano state erose dalla sabbia in movimento (ed i testi deformati) e così l'IGOONOOI morì (cessò di "soffiare"), per aver male interpretato le scritte che lui stesso aveva semidistrutto.

Questo mito illustra il dramma dell'OEMMII di UMMO. Cosciente del fatto che il WAAM che noi "contempliamo", che noi "pensiamo" non è il vero WAAM generato da WOA, essendo distorto e deformato dalla stessa funzione pensante a lui propria, l'essere umano, e per estensione qualsiasi EESEOEMII (ENTITÀ PENSANTE), è condannato a cancellare quell'iscrizione guaritrice che gli consentirebbe di sanare la sua angoscia gnoseologica.

I nostri antenati si resero progressivamente conto che le formulazioni scientifiche elaborate sulla base di premesse e conclusioni basate su una logica semplicista mancavano del carattere apodittico che avevano loro precedentemente attribuito. Nella dinamica del WAAM esistevano principi impossibili da inquadrare nelle qualificazioni che voi denominate "VERO" e "FALSO". Sorsero così dei termini reclamanti una nuova logica, termini capaci non solo di superare le limitazioni di forme rudimentali di comunicazione informativa, ma anche di arricchire la gamma di AIGAEGAA (proposizioni) possibili. Altrimenti, come riuscire a comprendere nella fenomenologia scientifica delle realtà quali l'AMMIOXOO (male morale), IUAMMIO DII (crudeltà), YIISA-OO (felicità, bene morale, intima soddisfazione), OANEEAOIYOYO (trasmissione telepatica), OENBUUUAU (collegamento fra soma e psiche)? Tutti questi termini non possono essere misurati analiticamente ed inseriti nel quadro della realtà oggettiva assieme a dei concetti quali GOODAA (lo stato liquido della materia), IBOSOO UU (si veda la sezione dedicata alla struttura del WAAM) o IBON-EE (radiazioni di frequenza estremamente elevata).

Era necessario liberare l'OEMMII che si consacra alla scienza dalla sua tendenza inconscia ad impregnare le sue conclusioni di tinte affettive, che perverte la coscienza della realtà oggettiva.

Sorsero così delle nuove tecniche per accedere a dei fenomeni che voi qualificate come "SPIRITUALI" utilizzando una metodologia rigorosamente scientifica (nel senso che voi attribuite a questa parola, ovvero verificando i fatti e formulandone analiticamente le leggi). Vi è solo una differenza con gli scienziati della TERRA: voi accettate una ipotesi elevandola al livello di spiegazione razionale quando i suoi postulati (enunciati in forma **aristotelica**) non contraddicono la legge espressa matematicamente - generalmente di tipo statistico - fino a quando la scoperta di nuovi fatti non entri in contrasto con l'antica formulazione.

Il nostro "**agnosticismo**" (come lo chiamereste voi stessi) ci porta non solo ad astenerci da definire e sondare un qualcosa di così trascendente come è WOA o l'AAIOODI, ma ci spinge anche ad elaborare una teoria ed a verificarla, SENZA TUTTAVIA ACCETTARE la sua autenticità.

Questa massa di concetti, spiegazioni, ipotesi, ci serve come ginnastica mentale per purificare costantemente le idee. Quando un pensatore di UMMO formula, per esempio, una nuova ipotesi sull'influenza dell'UWAAM (cosmo gemello) ratificata dai fatti e dalla sua formulazione analitica, lui stesso per primo NON VI CREDE e non l'accetta. La dinamica propria della funzione pensante è più importante dello stadio "piatto" di una teoria stagnante che genera una scuola, così come accade da voi. Un esempio che, per quanto assurdo, illustrerà ciò che affermo è il seguente: se Freud avesse avuto la nostra mentalità di UMMOENMII, non avrebbe mai accettato dogmaticamente la sua teoria del "**complesso di Edipo**".

Questa condotta pragmatica, così strana per voi, è a noi molto utile perché evita tanto l'atomizzazione delle scuole che ha l'effetto di provocare divisioni nella Rete Sociale, introducendovi delle situazioni conflittuali, quanto le posizioni **narcisistiche** e non obiettive di coloro che considerano le proprie geni mentali come verità ultime, dimenticando che un altro oemmi del futuro, più intelligente ed esperto prima o poi le perfezionerà, senza tuttavia negarle. E' per questo motivo che i nostri oemmi pensatori non hanno intenzione di speculare in merito alla "essenza" di ciò che ci è inaccessibile (per esempio WOA oppure l'AAIODI).